

I NEI

11

© Ivan Talarico 2026
© Neo Edizioni s.n.c. 2026

Neo Edizioni
Via Gran Sasso, 7
67031 – Castel di Sangro (AQ)

info@neoedizioni.it
www.neoedizioni.it

I edizione: ottobre 2026
ISBN: 979-12-80857-54-5

NICHILISMO ILLUMINATO

Grazie e disgrazie a fondo perduto

di Ivan Talarico

NEO.

*A chi crede in sé stesso,
ma non abbastanza da esistere*

Lisa l'elisa

Elisa è una bambina semplice e modesta, per questo tutti la chiamano Lisa. E a lei piace, in fondo, questa riduzione. Un giorno però capisce che non si tratta di riduzione, ma di elisione. Ogni volta che la chiamano Lisa lei diventa elisa. Nessuna trasformazione, nessun cambiamento. Una semplice elisione che fa sparire la “e”. E insieme alla “e”, cadono tutte le sue certezze.

È nata Elisa, pensa, quindi non è elisa. Eppure, per tutti ormai è Lisa, quindi elisa. Elisa in un caso ed elisa nell'altro. Non se ne esce.

Per questa elisione comincia a soffrire di uno sdoppiamento di personalità, in cui però le due parti sono uguali.

Le cose peggiorano quando la sua blusa preferita, col tempo, inizia a deteriorarsi.

«È lisa» sentenzia la madre. Lei dà di matto.

Lisa, che è elisa perché Elisa, ha la blusa lisa?

Da quel giorno nessuno riesce più a parlarle, per quanto diventa intrattabile.

«È lesa» dicono di lei, peggiorando la situazione.

Col tempo va a vivere da sola e nessuno si azzarda ad andare a trovarla, soprattutto per l'imbarazzo nel pronunciare il nome. Così muore di solitudine, senza il conforto di amici e parenti.

Elusa.

Il lucurione

Ranco torna a casa stanco da una lunga giornata di lavoro, ma è felice, perché sa che sua moglie Laudia ha preparato il lucurione per cena. È da tanto che vuole assaggiarlo e finalmente sono riusciti a comprarlo.

Appena entra in casa, Laudia toglie il lucurione dal forno, ben cotto, con una leggera crosta bruciacchiata. Ranco si lamenta che è bruciato, i toni si alzano in un attimo. Poi un silenzio teso.

Runo, il figlio, non ha mai visto il lucurione e ne ha paura, dice che lui non lo vuole. Ranco si arrabbia anche con Runo, in un crescendo che termina con il bambino che urla: «Mi fa schifo il lucurione!» e il padre che gli dà un ceffone. Laudia interviene difendendo il bambino, ma Ranco insiste: «Se non mangi il lucurione viene nonno Arco e ti mangia».

Laudia si arrabbia, dice che la minaccia è diseducativa, che Ranco ci tiene più al lucurione che a lei, a suo padre e a suo figlio. Lui alza la voce innervosito e lei grida che vuole divorziare, lanciando piatti e stoviglie.

Un piatto colpisce Ranco alla testa, uccidendolo all'istante. Un coltello ferisce Runo, riducendolo in fin di

vita. Laudia cerca di salvarlo con l'acqua ossigenata ma non c'è niente da fare, così infila la testa nel forno e si suicida.

Dopo aver atteso il silenzio della fine, il lucurione, come ogni volta, si alza compostamente e se ne va.

Il guscio di madreperla

È dal 1974 che Ioia non lava i piatti, da quando suo padre si è definitivamente chiuso nel suo guscio di madreperla. Lei ha provato a seguirlo, ma il guscio è inspugnabile. Da allora lascia che le stoviglie si accumulino sul suo dolore, pecca spesso d'asporto e vede allontanarsi le donne e gli uomini che ama, rivestiti da un velo madreperlaceo.

Dopo trent'anni decide finalmente di prendere in mano la sua vita e lavare i piatti, ma la cosa non le porta nessuna utilità. Ha i piatti più splendidi di tutta la regione, ma la sofferenza non diminuisce.

Così chiede alle stoviglie di lasciarla sola e, seppure a malincuore, tutte vanno via.

In casa rimangono solo lei e il grande guscio. Si mette a covarlo, come un uovo, e un giorno sente aprirsi una crepa.

Nella crepa c'è una porta, poi una scala che scende, un lungo corridoio e di nuovo una porta. Dietro la porta trova la stanza di sua madre, che sorride nel vederla, perché aveva paura che si fosse dimenticata di lei.

Il disprezzo delle pere

Alter ha avuto la conferma esatta che non esiste.

Lo sospettava da tempo, ma d'altra parte c'erano degli indizi che sembravano confermare la sua esistenza: alcuni vestiti, degli oggetti, un nome, molta pelle, una struttura ossea, dei muscoli, parole e sentimenti. Invece no, tutto falso.

Alter è al supermercato (o meglio non è, visto che non esiste, ma per semplicità parleremo di lui come se esistesse) e prende un succo di frutta alla pera. Poi pensa che non gli piace la pera, quindi prende un succo alla pesca. Subito sente un senso di colpa fortissimo per aver giudicato la pera, per aver pensato che non gli piace. Si chiede: ma io piacerò alla pera?

Cerca un albero di pere, ne coglie una e le chiede un parere su di lui. Lei non risponde, muta. È evidentemente stupido pensare che una pera possa rispondere a nome di tutte le pere. E anche se fosse, è sgarbato chiedere un parere così personale faccia a faccia. Alter l'ha messa in difficoltà.

Così interpella un numero statisticamente più rilevante di pere: 37458. Nessuna gli risponde. Rimangono impassibili come se non esistesse.

I casi sono due: o il disprezzo delle pere nei suoi confronti è così grande da portarle a ignorarlo, oppure Alter non esiste e agisce in un limbo di immaginazione, un lembo di fantasia.

Lui non pensa di meritare il disprezzo delle pere, nonostante non le abbia preferite in passato. Evidentemente non esiste e per molti anni si è semplicemente sopravvalutato.



Questo libro è stampato su carta FSC® amica delle foreste. Il logo FSC® identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council® e altre fonti controllate.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2026
presso Geca – Divisione Libri di Ciscra Spa – Arcore (MB)
www.gecaonline.it

per conto di Neo Edizioni
Printed in Italy

Impaginazione e pre stampa: Lucio E. Berardinelli

Ristampa				Anno			
3	2	1	0	2026	2027	2028	2029